

Bilanci e riequilibri per costruire un futuro a Manfredonia

di Raffaele di Sabato

segue a pag. 2

La macchina amministrativa commissariale, dopo aver approvato il bilancio previsionale a fine aprile, si sta adoperando per l'approvazione del bilancio consuntivo che avverrà nei prossimi giorni. La nuova e vecchia politica sta cercando di formare le squadre da proporre dopo l'estate, per la guida della città dei prossimi cinque anni. Un compito sicuramente molto impegnativo, alla luce dello stato di dissesto finanziario accumulato negli ultimi decenni, ma questo non spaventa gli audaci candidati che non vedono l'ora di sedere tra i banchi del consiglio comunale di Piazza del Popolo. E' difficile fare la cronaca di ciò che avviene quotidianamente e da mesi tra i tanti pretendenti al ruolo

di rappresentante del popolo sipontino. Le involuzioni di coalizione sono all'ordine del giorno ma probabilmente è normale poiché il fatidico giorno in cui ci recheremo alle urne è ancora molto lontano. Occorrerà tutta l'estate per poter disegnare in modo chiaro, la mappa della geografia delle coalizioni politiche. Al momento la vecchia guardia della politica ha difficoltà a trovare compagnia elettorale, perché ci hanno litigato o perché non gode più di grande fiducia. E se per la sua complessità occorrerà ancora del tempo per proporre all'approvazione della Corte dei Conti un rinnovato piano di riequilibrio finanziario, il bilancio di previsione 2021-23 ha programmato il primo step per recuperare, entro il 2028, i 15 milioni di disavanzo, "patrimonio in negativo" che vanta la nostra bella città e per i quali pare non si sia ancora trovato nemmeno un responsabile: tolti due nomi, "capi espiatori", dichiarati solo incandidabili. Nel frattempo, in attesa che l'organico del Comune venga rinforzato con il piano delle assunzioni triennale approvato, vista l'attuale ridottissima struttura organica comunale, si portano avanti i nuovi progetti e molti di quelli avviati nel periodo della politica attiva che, per fortuna, non ha prodotto solo danni e disastri. Ci sono tante risorse economiche a disposizione per Manfredo-



@ManfredoniaNews.it



Il tramonto di Landella nel buio della Capitanata

di Micky de Finis

La caduta in picchiata di Franco Landella, diciannovesimo sindaco di Foggia dell'era repubblicana, finito agli arresti per una squallida storia di presunte ruberie e malaffare, si abbatte come un macigno nella Capitanata. Il capoluogo ne esce stordito perché subisce l'onta di un'umiliazione che scalfisce la sua immagine sporcando la sua storia già parecchio compromessa. Ne parlo con dispiacere perché in quel Palazzo ho trascorso molti anni nel tempo andato, al fianco di sindaci operosi che hanno lasciato un segno, da Salvatori a Graziani, da Tavano a Verile, da Agostinacchio a Mongelli. Sapere che quel Palazzo è collassato sulle infamie che le carte degli inquirenti raccontano e che hanno travolto un Consiglio Comunale pieno di inquisiti e qualche faccendiere di troppo, mi deprime. Conosco bene anche Franco Landella anche se non ci siamo mai amati. Una reciproca diffidenza ci ha tenuti sempre distanti, salvo qualche sprazzo di ironia occasionale dettata più che altro dalle circostanze nei rispettivi ruoli. E dire che quel ragazzo non sembrava sulle prime così male. Al netto dei suoi limiti - i miei sono sotto gli occhi di tutti - sembrava in principio ispirare una sorta di freschezza, con quella sua popolarità prorompente capace di generare persino una certa simpatia, pur nell'improbabile tratto culturale, sorretto da un "provincialismo grossier". Sbaglierò, ma a me sembra che una volta diventato sindaco sia rimasto, come dire, preda, forse inconsciamente, di una metamorfosi che ha

segue a pag. 2

La mancanza di vaccini crea il caos, ma gli ospedali riprendono le attività

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Nella campagna vaccinale avviata da qualche mese per la lotta al Covid 19 siamo giunti ai nati nel 1981, ovvero i quarantenni. Il centro vaccinale della ASL di Manfredonia lavora a ritmo pieno, coordinato dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa Italiana, ma la mancanza di dosi rende difficile il loro lavoro. Infatti, molte prenotazioni sono slittate di qualche giorno vista questa carenza, arrivando anche a chiudere il centro; purtroppo non tutti i cittadini

prenotati sono stati avvisati, creando così confusione e disagio. Il centro vaccinale, posizionato presso la Parrocchia Sacra Famiglia, d'altra parte, è organizzatissimo e permette di accogliere molte persone tenendo le dovute distanze, quindi potrebbe somministrare molti più vaccini di quelli che invece riesce a fare. Intanto a Manfredonia, secondo l'ultimo bollettino della Protezione Civile, siamo arrivati alla soglia di 100 positivi. La Regione Puglia nei giorni scorsi ha deliberato la ripresa delle attività ordinarie degli ospedali, stabilendo la totale riconversione all'attività NO - COVID di alcune strutture di ricovero pubbliche e private. "Cominciamo a far respirare il sistema sanitario, messo sotto stress dalla pandemia. - Spiega l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - Questa emergenza resterà nei libri di storia, ma dobbiamo sempre ricordare che



@ManfredoniaNews.it

CON IL PATROCINIO DI:

    

CORSI DI VELA

IL CENTRO VELICO GARGANO in collaborazione con il GARGANO SAILING TEAM organizza corsi di vela per tutte le età a partire dai 6 anni

A fine estate i corsisti verranno selezionati per far parte della squadra agonistica che parteciperà a competizioni nazionali e internazionali.

1° CORSO - dal 14 al 25 Giugno
Presso il Centro Velico Gargano
Molo di ponente Manfredonia

INFO E ISCRIZIONI: velagargano@gmail.com
Tel / Whatsapp 333.8693503 - 348.7260580

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

La statua di San Camillo De Lellis a Macchia Libera

di **Mirella Mangini**

Martedì 25 maggio scorso, i religiosi Camiliani della comunità di Macchia Libera, unitamente all'Amministrazione comunale del Comune di Monte Sant'Angelo, e ai fedeli tutti, hanno inaugurato la statua dedicata a San Camillo e alle vittime del Covid-19, posta al centro della piazza della piccola frazione di Monte Sant'Angelo, di fronte alla sua graziosa Chiesa di borgata. La data scelta per l'inaugurazione è legata al Santo che nasceva proprio il 25 Maggio del 1550 in Provincia di Chieti. Camillo de Lellis, proclamato Santo nel 1746 da papa Benedetto XIV, è legato al territorio garganico, in quanto, dopo una prima parte di vita dissoluta ed abbandonata alla pigrizia, si convertì alla vita religiosa proprio nella "Valle dell'inferno", luogo situato tra San Giovanni Rotondo e Manfredonia. Fu la sua devozione per gli infermi che portò il Santo a creare prima la "Compagnia dei Ministri degli Infermi", poi l'"Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli infermi", quest'ultimo formata da confratelli a cui San Camillo chiese come quarto voto quello del servizio, sostegno e impegno verso tutti gli ammalati. La statua realizzata dall'artista Peter Porazik è stata pensata a lungo prima della sua realizzazione, ma il movente che ha fatto cristallizzare l'idea di rappresentare San Camillo con in braccio un infermo è stata proprio la



pandemia. L'artista riferisce che "la prima particolarità della statua è proprio l'abbraccio di San Camillo al malato, non è portarlo sulle spalle o portarlo al suo fianco, ma tenerlo stretto tra le sue braccia guardandolo in viso", e ancora "guardando la veste dei Camiliani possiamo notare che la croce non è al centro ma è spostata da un lato, croce su cui il malato, Cristo risorto, poggia la mano sinistra con al centro delle stigmate e nella mano destra, stringe una mascherina, simbolo inequivocabile della pandemia che ha colpito l'intero mondo". Infine "la statua ritrae San Camillo con le maniche rimboccate ed i piedi scalzi a conferma della sua devozione totale a Dio e al suo continuo lavoro per esso". Padre Alfredo Tortorella, della parrocchia di Santa Maria della Libera a Macchia, marina di Monte Sant'Angelo, insieme a Padre Aldo ed agli altri confratelli, hanno insistito molto nel veder realizzata quest'opera proprio al centro della piazza antistante la chiesa, simbolo di valorizzazione non solo del Gargano ma anche di tutte le periferie ed in particolare della meravigliosa frazione di Macchia, territorio pieno di risorse, di voglia di crescere e di dimostrare quanto di bello ha da donare ai propri cittadini, al Gargano ed a chiunque si soffermi a guardarlo con occhi privi di pregiudizi.



Continua da pag. 1 - Bilanci e riequilibri per costruire un futuro a Manfredonia

nia rivenienti da finanziamenti ministeriali e regionali, di *Recovery and Resilience Plan*, che garantiranno la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare comunale, oltre a progetti museali o al servizio dei nostri beni monumentali. E' indispensabile, però, rendere più funzionale e fruibile il centro città, preso letteralmente d'assalto, soprattutto nei fine settimana dalla gente dell'hinterland, perché Manfredonia è una bella città, ma ha ancora da lavorare sull'accoglienza strutturale e logistica per permettere di essere vissuta in tutto il suo splendore. Occorrono nuovi parcheggi e quelli esistenti dovrebbero essere installati entro l'estate.

Manfredonia ce la può fare se saprà essere più comunità e non singoli individui o gruppi che cercano di attingere benefici verso se stessi. E' il momento di rendere operativi i progetti finanziati e mai completati come il Greenway, che per un ventennio è stato un grande sogno di sviluppo civico per elevare la qualità urbana complessiva, il quale porterebbe benefici a settori e componenti della vita economica e sociale. Bisogna credere che ognuno di noi può fare la differenza se capace di costruire dialogo e un progetto comune. La disgregazione nel confronto produce ulteriore dissesto e vincola quel progetto di ricostruzione e rinnovamento che tutti vorrebbero ma ognuno lo vede solo con i suoi occhi.

Il CARA di Borgo Mezzanone verso la trasformazione in "foresterie agricole"

di **Grazia Amoroso**

E' nota l'annosa questione delle baracche dell'ex pista di Borgo Mezzanone in cui vivono in precarie condizioni tanti migranti, giunti lungo le coste pugliesi con i barconi. La Procura della Repubblica di Foggia, con l'indagine "Principi e Caporali" sta tentando di contrastare le organizzazioni criminali che reclutano i giovani africani e non, impiegati a lavoro nei campi agricoli di Stornara a ritmi estenuanti, spesso senza i previsti dispositivi di protezione individuale e soggetti a controlli serrati da parte dei caporali. Un'altra importante iniziativa mirata al riconoscimento della dignità dei "lavoratori migranti" è la progettazione della "foresteria regionale" che parte dal modello foggiano, nato a casa Sankara delle "foresterie in agricoltura". Quanto affermato dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano durante l'incontro avvenuto in questi giorni in Prefettura. E' stato sottoscritto il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'In-

terno, il Prefetto di Foggia, Raffaele Grassi e il Procuratore della Repubblica di Foggia, Ludovico Vaccaro per la riconversione del C.A.R.A. di Borgo Mezzanone in "foresteria regionale" a servizio di tutta la comunità e delle tante imprese agricole della Capitanata che necessitano di manodopera. Il progetto della foresteria per lavoratori stagionali offrirà un alloggio dignitoso e sicuro, sviluppando azioni d'integrazione sociale, inserimento nel mercato del lavoro regolare e della promozione dei diritti umani e sociali. Esso sarà finanziato con le risorse regionali del PON Legalità 2014-2020 e del Programma operativo Legalità del Ministero dell'interno, per l'adeguamento logistico della struttura dell'ex Centro di accoglienza dei richiedenti asilo di Borgo Mezzanone. Grazie alle buone prassi e alle sinergie delle istituzioni regionali, provinciali e statali verrà rinvigorita quell'area di Capitanata Cel Comune di Manfredonia, tanto bistrattata dal Caporalato per dare finalmente dignità ai lavoratori migranti.



Continua da pag. 1 - La mancanza di vaccini crea il caos, ma gli ospedali riprendono le attività

pur nei momenti più duri, è stata sempre data assistenza senza lasciare nessuno fuori dagli ospedali. Ora cominciamo un percorso che porterà alla normalità, consapevoli che l'emergenza potrebbe tornare in maniera inaspettata. Per questo le strutture realizzate resteranno pronte ad essere utilizzate, sapendo anche che c'è ancora una quota rilevante di casi positivi e di ammalati che vanno curati nel modo migliore. Alle donne e agli uomini del sistema sanitario e della protezione civile che hanno resistito e che

continuano a resistere negli ospedali e sul territorio dobbiamo dire grazie per il grande lavoro che stanno portando avanti". "Il sistema sanitario pugliese ha mostrato di rispondere prontamente all'emergenza. - Ha aggiunto il direttore del Dipartimento Politiche della Salute, Vito Montanaro - E così prontamente dobbiamo tornare a rispondere al bisogno di salute generale quando l'emergenza sembra terminare, cominciando a dedicare grandi ospedali al no-covid anche per recuperare le liste di attesa".

Continua da pag. 1 - Il tramonto di Landella nel buio della Capitanata

fatto svanire quella sua apparente genuinità della prima ora. E nel suo secondo mandato questo mutamento caratteriale lo ha allontanato finanche dal "giovanotto borderline" in cui la stragrande maggioranza dei foggiani si è riconosciuta, votandolo a piene mani e per ben due volte, sindaco di Foggia. Mistero della fede! L'arroganza, la protervia, la iattanza, quel tono spavaldo hanno, credo, preso il sopravvento su una personalità che è parsa sempre più incline a mettere in scena un temperamento ostile e guerresco, contro tutto e contro tutti, dentro e fuori la sua stessa maggioranza, derisa e sbeffeggiata. L'approdo nella Lega, in pieno solleone un anno fa, segna per me l'inizio della sua parabola discendente. Poi il clima si è arroventato improvvisamente. Da un lato le sue pressioni per mettere a sistema questioni di famiglia, "delle donne della famiglia Di Donna", dall'altro quella sua pervicace azione di scompaginare i gruppi di una maggioranza già fragilissima, piegata su se stessa, lo spingono oltre misura verso un isolamento che diventerà per lui fatale. Il resto è storia recente. L'arrivo della commissione di accesso inviata dal Viminale per capire se anche a Foggia le infiltrazioni mafiose sono entrate nelle stanze del palazzo, le sedute deserte di un Consiglio sempre più in bambola,

l'abbandono della maggioranza che lo lascia solo mentre la Magistratura alza il tiro. Infine, quel tentativo estremo di ingessare le cose varando una "giunta farlocca" e pensare, forse, ad una sua auto sospensione dalla funzione per evitare il peggio. Ma è tardi, perché nel frattempo le inchieste precipitano, arrivano gli arresti e, dulcis in fundo, il Commissario Governativo nel Palazzo. È la fine! Così anche Foggia, dopo Mattinata, Monte Sant'Angelo, Cerignola e Manfredonia, capitola sotto i colpi di maglio di chi presidia la Legalità. La quarta mafia è assediata e i campanili sotto osservazione. Segno evidente che la politica funziona poco e male, è ancora troppo permeabile, percepita più come un ceto dominante e non come classe dirigente. E poi ci sono le contiguità, gli affari, le frequentazioni spinose, le insidiose zone grigie. A Mattinata e Monte, con i sindaci Bisceglie e D'Arienzo, ho la sensazione che la qualità dell'offerta politica abbia cambiato marcia. C'è coraggio, voglia di cambiamento. Si sente e si vede. Ora tocca a Manfredonia e Cerignola rialzare la testa, abbandonare vecchie liturgie, rompere con il passato, abbracciare la voglia del nuovo che avanza. Per Foggia la notte sarà più lunga. Ma è meglio che sia così perché solo il tempo potrà lenire le ferite e far nascere una nuova alba.

Pagine di storia: La Grande Guerra (24 maggio 1915)

di Matteo di Sabato

Ancora oggi riecheggiano assordanti, dopo 106 anni, le cannonate che la Marina Militare austroungarica sparò sulla nostra città quel tragico 24 maggio 1915, giorno che segnò l'inizio del primo conflitto mondiale. Manfredonia fu la prima a subire la violenza e la furia distruttrice della "Grande Guerra". Cento i colpi sparati che fortunatamente non hanno raggiunto la città. Grazie alle confuse informazioni fornite da alcuni pescatori, il nemico orientò i cannoni verso la periferia ed esattamente in un vasto campo di fichi d'india scambiandoli per soldati. L'unico danno fu la quasi distruzione di alcuni capannoni



della stazione campagna. Meno fortunato è stato il cacciatorpediniere *Turbine*, ripetutamente colpito e affondato. Grande il valore degli uomini della gloriosa Marina Militare Italiana e il fulgido esempio del Comandante Bianchi. Infatti, a seguito dei numerosi cannoneggiamenti, il comandante, costatate le disastrose condizioni della nave colpita da più parti, pur di non farla cadere nelle mani del nemico, dopo aver ordinato all'equipaggio di mettersi in salvo, ne dispose l'autoaffondamento. Nonostante sia trascorso oltre un secolo, Manfredonia non ha dimenticato quei tragici momenti che rimarranno sempre vividi nei cuori e nella mente dei suoi cittadini. Per questo, *Ad perpetuam rei memoriam*, la città ha dedicato all'evento due lapidi, la prima in Piazza Marconi recita: «In questo Golfo leggendaro all'alba del XXIV Maggio 1915 mentre



la nave *Turbine* eroicamente si sommergeva, Manfredonia prima fra tutte le città adriatiche sperimentò impavida la rabbia austriaca ed il fulgido valore Italico». La seconda all'ex Stazione campagna, realizzata dal marmista N. Silvis ricorda: «Il primo giorno della guerra nazionale l'odio austriaco con cento colpi tirati dal mare franse questo edificio non l'animo dei cittadini fidenti nella vittoria». Ancora una volta abbiamo sentito il dovere di ricordare episodi che fanno parte della nostra storia, perché le nuove generazioni possano meglio comprendere il grande valore della libertà conquistata col sangue da chi ci ha preceduto. In questo particolare momento, che un nemico invisibile, il Covid-19, sia in Europa che sull'intero pianeta ha seminato milioni di morti, più di un conflitto mondiale. Motivo in più che ci deve



Il Capitano di Corvetta Luigi Bianchi sul cacciatorpediniere *Turbine*. (Da L'Illustrazione Italiana)

indurre alla pace universale, alla condivisione, ad adoperarci con tutte le nostre forze perché l'uguaglianza, la parità di genere, non siano solo un diritto fondamentale di ognuno, ma la condizione indispensabile per creare un mondo prospero, sostenibile e in pace.

Manfredonia: una città poliedrica

di Giovanni Gatta

Gli ultimi decenni sono stati caratterizzati da importanti trasformazioni che hanno profondamente cambiato il volto di Manfredonia. A differenza di molte città della costa pugliese, Manfredonia non sempre è riuscita facilmente a comprendere quale fosse la vera vocazione del suo territorio, apparendo spesso come indecisa e poco determinata. Un'indecisione, ovviamente, che non è propria della natura di Manfredonia, che guarda da sempre con orgoglio al proprio territorio, quanto piuttosto della sua gente, di noi tutti. Quello che è emer-

so negli ultimi anni, nei quali il tema del "turismo" è spesso stato centrale, è che la nostra città ha davvero una vocazione poliedrica. Manfredonia ed i suoi abitanti negli scorsi anni sono stati oggetto di una ricerca antropologica a cura della docente universitaria ed antropologa Patrizia Resta, supportata dalle ricercatrici dell'Università di Foggia Francesca Scionti e Rosa Verdone. I risultati dello studio sono stati raccolti in una pubblicazione dal titolo "Di terra e di mare: Pratiche di appartenenza a Manfredonia". Nell'opera emerge che Manfredonia sia una "città liminale, a cavallo tra terra e mare, che continuamente riscrive se

stessa, attingendo all'una (la terra) e all'altro (il mare), senza però mai definirsi nell'una e nell'altro". "Una città poliedrica", nella quale l'industria ha dovuto confrontarsi "con le più tradizionali vocazioni agricola e marinara". Manfredonia, è una città sfaccettata e versatile per natura ma non sempre siamo riusciti a fare di questa versatilità un vero punto di forza. Al contrario, spesso cittadini ed amministratori hanno portato questo punto di forza ad assumere più le sembianze di un'atavica indeterminata vocazione che abbiamo bisogno di scollarci di dosso per diventare più credibili e concreti nelle scelte. La speranza è che, una



maggiore conoscenza e consapevolezza del territorio e la capacità di promuovere progetti lungimiranti e non "morti" sul nascere, possano permettere alla comunità sipontina di diventare più coesa e propositiva e di accrescere con intelligenza lo spirito di appartenenza al nostro territorio.

Giochi e intrighi elettorali

di Michele Apollonio

La dichiarazione a sorpresa, ma non tanto, dell'imprenditore Gianni Rotice di volersi candidare a sindaco di Manfredonia, ha aperto i giochi, o gli intrighi, che preludono alle prossime elezioni amministrative che dovranno segnare una frontiera di demarcazione tra un passato che non fa certo onore ai manfredoniani, e un futuro tutto da costruire che dovrà riportare il territorio alle sue autentiche vocazioni civili, culturali, politiche, economiche, sociali. Al di là di giudizi e valutazioni specifici che troveranno spazio in questa lunga rincorsa elettorale il cui traguardo è fissato (salvo cambiamenti) fra circa sei mesi, Rotice fa riferimento ad una non meglio definita coalizione "pro-

gressista e riformista" cui ha dato il suo benestare il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che pare abbia un debole forse più che per Manfredonia, per alcune frange di essa, come ha dimostrato recentemente e come ribadito da Rotice. Un fronte di sinistra dunque. Che comprende anche il PD di Manfredonia? L'interrogativo è d'obbligo date le note aspre contrapposizioni tra gli ex "padroni" del PD sipontino ormai su sponde opposte guerreggiate. Un Partito democratico a Manfredonia fortemente disgregato con perdita di credibilità sperperata dalle deleterie vicende che hanno determinato la disfatta della passata amministrazione comunale a conduzione dem. Il rinnovato, almeno nominalmente, direttivo di qual partito non pare in grado

di sostenere il confronto politico in corso in città. Quel simbolo nel quale anche il residuo ramoscello d'ulivo si è inaridito, è ormai rifiutato anche da quelle nascenti coalizioni che sarebbero disposti ad accogliere quelle frange di sinistra, ma senza, è la condizione sine qua non, quel "marchio" e la presenza dei vecchi marpioni. Il tramonto di un partito passato attraverso varie anime che ne hanno affievolito il vigore ideale originario e la forza politica, tant'è che va facendosi strada a livello nazionale, l'idea di archiviare quella sigla e quel che rappresenta, per dare vita ad un nuovo partito di marca socialdemocratica. Ma non solo il PD in crisi: anche gli altri partiti strutturati tali, non pare godano di salda salute, sempre più minati da ombre e incertezze d'identi-



tà, sorpassati dai "movimenti" che, in vista dell'appuntamento elettorale, vanno spuntando come funghi. Un esercizio democratico per tanti aspetti positivo, ma che se utilizzato furbescamente, si presenta nocivo e fuorviante. Si preparano all'arrembaggio dei cittadini, degli elettori, che dovranno far fatica a districarsi tra giochi leali e intrighi scellerati.

Manfredi
RICEVIMENTI

ci siamo rifatti il trucco

seduti sul proprio sedere. (Michel de Montaigne)

GodeteVELA: sull'onda del divertimento

di Antonio Marinaro

L'estate 2021 si preannuncia carica di aspettative: dopo quasi un anno di chiusura forzata, il desiderio di ritrovarsi e respirare la libertà fuori dalle proprie mura domestiche, seppur con tutta la sicurezza possibile, è fortissima. Voglia di rinascita e di rivincita. In questo spirito, nasce a Manfredonia la squadra **Sailing Club del Gargano**. Un circolo sportivo votato esclusivamente alla vela e agli amanti di questo sport e di quanti vorranno scoprirlo. La magia delle onde, del vento, delle



albe e dei tramonti sul mare a portata di tutti. I corsi partiranno il 14 giugno, a partire dai sei anni fino ai novanta (o più, perché no) con imbarcazioni per tutte le fasce di età. I corsi che si svolgeranno tutto l'anno, saranno guidati da istruttori altamente qualificati, provenienti dal mondo della vela, nazionale e internazionale, con stage tenuti da campioni di vela italiani. I ragazzi che lo vorranno e che ne avranno le capacità, saranno selezionati



per far parte di un team agonistico che parteciperà alle più importanti regate del panorama velistico mondiale. Il club, con l'accredito della FIV (Federazione Italiana Vela), i prestigiosi patrocini di: Puglia Promozione, Parco Nazionale del Gargano, UISP e Autorità di Sistema Portuale Meridionale, sotto la rigida tutela di Euroambiente (per la formazione in sicurezza) in collaborazione col Centro Velico Gargano di Manfredonia ed altri circoli velistici, si prefigge di portare a Manfredonia e sul Gargano, la pratica della vela, non solo estiva, ma anche invernale ed agonistica, tra gli sport per cui le sue città sono vocate. Alla fine di ogni corso, i ragazzi riceveranno un attestato, gadgets e l'iscrizione alla FIV valida un anno.

"Levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate, sognate, scoprite".

Vi aspettiamo. **Gargano Sailing Club**

Per info e iscrizioni:

velagargano@gmail.com

Tel.: 333 8693503 - 348 7260580

Il Manfredonia calcio vince e si riprende la vetta dell'Eccellenza

di Antonio Baldassarre

Il Manfredonia calcio continua la sua marcia verso la serie D, un obiettivo non programmato ad inizio stagione quando si pensava ad una salvezza tranquilla nella Eccellenza, la massima serie regionale. Le vittorie ed il primato in classifica, lasciato al Barletta 1922 solo per una settimana, hanno cambiato le aspirazioni e gli obiettivi del sodalizio sipontino, ancora imbatuito. Molti meriti vanno riconosciuti al lavoro fatto prima dal direttore sportivo, Umberto Forte, e dopo, sul campo, da mister Rufini e dal suo vice mister Ricucci. La presidenza silenziosa ma puntuale e presente, di Collicelli da la giusta serenità a tutto l'ambiente. Nonostante i lunghi mesi di inattività il mister calabrese ha saputo dare una precisa fisionomia alla squadra che non può garantire più di sessanta minuti di autonomia, in considerazione dei pochi mesi di allenamenti nelle gambe. Il modello "Rufini" ha interessanti fasi di gioco ariose e spumeggianti con i due esterni bassi, Rubino e Coronese, sempre "alti" a sostegno della fase offensiva e pronti a servire palle preziose a Trotta e Salerno. A destabilizzare le difese avversarie Nino Morra, un talento puro, dai piedi molto "educati", raffinati con notevoli capacità di tiro che, a ridosso o in linea con gli altri attaccanti, in certe fasi di gioco è imprevedibile e spesso va a rete. Quando le risorse



cominciano a mancare o quando, spesso, si deve gestire il vantaggio, Cicerelli e Partipilo, dal centro del campo, in sintonia con i due centrali difensivi, Colangione e D'Angelo, organizzano una fase difensiva praticamente impenetrabile, ermetica che concede pochissimo agli avversari e che esalta il portiere, Leuci, nelle rare disattenzioni. Sempre vigile e attento il mister puntella l'undici con frequenti cambiamenti dettati dalle situazioni contingenti del match. Domenica scorsa, il tutto si è ripetuto con la difficoltà di avere un uomo in meno per più di un tempo, dopo la magia, su punizione, di Trotta. Tutto ha funzionato al meglio, senza rischi e con il raddoppio esaltante di Salerno, nel finale, quando a stento riusciva a stare in piedi. Per raggiungere il primo posto, che permetterebbe ai Sipontini di giocare in casa le prime due gare dei play off, domenica, 6 giugno, si deve fare il capolavoro in casa del Barletta 1922, una cozzata costruita a suon di soldoni.

RIPARTIAMO Insieme UISP, si riparte in sicurezza

di Antonio Marinaro

Finalmente riprende lo sport, riprende la possibilità di muoversi di liberarsi delle restrizioni che l'emergenza sanitaria ci ha costretto. Il Comitato territoriale Uisp Manfredonia ha previsto una serie d'iniziativa per offrire a quanti vorranno di riprendere in completa sicurezza l'attività motoria. Con l'adesione al progetto nazionale UISP "Ripartiamo lo Sport", saranno attivate una serie di iniziative incentivate dai fondi Covid ricevuti da Sport e Salute, l'azienda pubblica che si occupa dello sviluppo dello sport nel nostro



Paese che saranno disponibili per l'attivazione di corsi per bambini, donne, anziani e persone con disabilità. Con la chiusura del progetto "Borgobambino", nell'evento finale partirà il progetto nazionale "Move week" una festa dello sport che ha come obiettivo quello di liberare la mente ed il corpo da questo stop forzato. Il 23 e 24 giugno Manfredonia è stata scelta dall'associazione nazionale Komen per svolgere una due giorni d'informazione e prevenzione su malattie specifiche della donna. Due camper con medici al seguito offriranno informazioni a tutte le donne sulle problematiche relative alla loro salute svolgendo screening gratuiti. A fine giugno ci sarà una due giorni di tutte le associazioni di ballo per una serata pubblica. Ritorna il Torneo di calcio Over 35, oramai divenuto un evento tradizionale sportivo che coinvolgerà tutti gli appassionati di calcio, quest'anno si prevedono le finali nazionali a Rimini. A settembre si terrà "Pillole in Movimento", il progetto nazionale rivolto alle persone della terza età. Intanto continuano le attività all'aria aperta con "Pesca senza barriere" presso il Marina del Gargano e una novità della estate 2021, partirà l'attività di vela grazie alla collaborazione con la Gargano Sailing. La UISP invita tutti a recarsi presso le proprie società sportive, pronte a riaprire in sicurezza.

Il nuovo numero di Lingua e Storia in Puglia

di Mariantonietta Di Sabato

Il nuovo fascicolo di *Lingua e Storia in Puglia*, uscito agli sgoccioli del 2020, si apre con una vasta ed esauriente presentazione della figura e dell'opera di Franco Pinto dovuta a chi scrive, sua curatrice ed esegeta per tanti anni. Seguono articoli *in memoriam* su Joseph Tusiani, lo scrittore italoamericano di origine garganica venuto a mancare poco più di un anno fa, del massimo esperto sull'argomento, Cosma Siani. Una nuova sezione della rivista dedicata alla narrativa si affianca da questo numero a quella tradizionale di poesia, e qui si segnala per un romanzo breve, giovanile e inedito, di Barbara de Miro d'Ajeta, *Oblivio di un pianeta*, riportato nella sua integrità. Fra i numerosi altri argomenti che la rivista porta all'attenzione dei lettori ci piace dar rilievo a quelli riguardanti Manfredonia (il Carnevale, la farrata), per mano di Michele Apollonio e di

Armistizio Matteo Melillo, direttore della rivista; senza tralasciare il ricordo di Pasquale Socio a venti anni dalla morte redatto da Giuseppe Trincucci. La storica rivista sipontina, giunta così al numero 52, si potrà trovare a giugno presso la libreria Tuppi di Manfredonia. Ma val bene qui ricordare che la sua nascita nel 1974 si deve a Michele Melillo, padre dell'attuale direttore, e non dimenticato autore del volume *Lingua e società in Capitanata*, così come di numerosi altri studi specialistici fondamentali per la dialettologia regionale e nazionale.

LINGUA E STORIA
IN PUGLIA 52. 2020





ROBUSTELLA
grandi impianti

**ARREDAMENTO e
ATTREZZATURE per**

ristoranti | bar | pizzerie
pasticcerie | panifici | gelaterie
gastronomie | macellerie | pescherie
hotellerie | e assistenza tecnica

Via Gargano, 188/190
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884 538567 - 370 3378500
Email: rgimanfredonia@gmail.com

Proverbi marinareschi a cura di Michele Rinaldi

- *S'a lùne ne nnasce s'u scerocche ne mbarte.*

Ad ogni fase lunare segue una ventata di scirocco.

- *Se lùne ne nfé, scerocche nenn'è.*

Se non arriva la luna nuova, non arriva lo scirocco.

- *Bunazza morte e i rôte jinde la torre.*

Bonaccia morta, le reti restano nel deposito, inutile andare a pescare.

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

 IBAN: IT-54-J-08810-78450-00060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**

N. 10 Anno XII del 28 maggio 2021 - stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it

Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia